



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 48/8 DEL 2.10.2015

Oggetto: Mobilità interna del personale. Criteri, procedure e modalità. Attuazione dell'art. 39, comma 1, della L.R. n. 31/1998. Prima attivazione comandi.

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione riferisce che negli ultimi anni si è assistito ad una notevole contrazione del personale dell'intero Sistema Regione per effetto delle misure di contenimento dei costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Le carenze di personale hanno rappresentato e rappresentano tutt'ora un fenomeno generalizzato nella pubblica amministrazione destinato ad accentuarsi come conseguenza della necessaria riduzione della spesa pubblica.

Al fine di ottenere un primo quadro sulle necessità e i fabbisogni di personale è stato richiesto alle Direzioni generali e alle amministrazioni del Sistema Regione di indicare le carenze e di rappresentare, in termini di priorità, le esigenze di personale così come previsto dall'art. 38 della L.R. n. 31/1998.

Le Direzioni generali dell'Amministrazione hanno espresso un fabbisogno di 745 unità, prevalentemente concentrate nella categoria D (459 unità, pari al 61%) e si riferisce a figure professionali riconducibili alle aree nella tabella A allegata.

L'Assessore rileva una forte sproporzione tra le carenze indicate dalle Direzioni generali e quelle che risultano dai dati sulla dotazione organica complessiva. Infatti, se si raffronta il dato di dotazione, pari a 2.740 unità, con quello del personale in servizio al 31.12.2014 (pari a 2.501 unità), la scopertura è di 239 unità, notevolmente inferiore rispetto alle richieste rappresentate dalle Direzioni generali. Appare evidente che tutte le Direzioni generali nel dichiarare le carenze, e non gli esuberi, nella categoria D, portano all'attenzione, di fatto, che, secondo la loro organizzazione del lavoro, si trovano nell'impossibilità di raggiungere "tutti gli obiettivi" previsti nei rispettivi programmi operativi.

La mancata rappresentazione di esuberi nella categoria D nella quale, come detto, si concentra il fabbisogno, con particolare riferimento a figure tecnico-specialistiche, non rende possibile attuare forme di compensazione tra le Direzioni generali e influisce sui meccanismi di mobilità che, conseguentemente, possono soddisfare esigenze numericamente limitate.

La ricognizione riferita complessivamente alle altre amministrazioni del Sistema Regione ha invece



evidenziato un fabbisogno di 332 unità (137 unità di categoria di D e 195 unità di categoria C), come risulta dalla tabella B allegata.

L'attuazione degli obiettivi contenuti nel programma di governo della Giunta regionale richiede, pertanto, da un lato un tempestivo efficientamento della macchina amministrativa, dall'altro l'individuazione delle priorità su cui orientare gli interventi di mobilità interna al Sistema Regione e il potenziamento degli organici attraverso il reclutamento mediante trasferimento da altre pubbliche amministrazioni e concorsi pubblici.

Prosegue l'Assessore facendo presente che la situazione descritta rende necessario un organico intervento di riforma delle funzioni, di reingegnerizzazione dei processi lavorativi, di riclassificazione del personale, di rideterminazione degli organici nonché di mirati percorsi di formazione per la riqualificazione del personale.

Per far fronte a dette esigenze, le procedure previste, anche a seguito delle modifiche della L.R. n. 31/1998, introdotte dalla L.R. n. 24/2014, sono nell'ordine le seguenti:

1. mobilità all'interno del Sistema Regione, ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 31/1998 (secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale);
2. comando del personale proveniente dalle altre pubbliche amministrazioni a termini dell'art. 40, comma 2, della L.R. n. 31/1998, nei limiti delle risorse stanziato in bilancio;
3. reclutamento:
 - del personale del soppresso ESAF, ai sensi dell'art. 39, comma 4, della L.R. n. 31/1998;
 - del personale proveniente dalle altre pubbliche amministrazioni mediante cessione del contratto a termini dell'art. 38-bis della L.R. n. 31/1998;
 - assunzione per pubblico concorso.

Le procedure di reclutamento, di cui al punto 3 saranno definite nel programma triennale del fabbisogno di prossima approvazione. In proposito va osservato che, nonostante i recenti interventi legislativi in materia (D.L. n. 90/2014, convertito con la L. n. 114/2014 e D.L. n. 78/2015) abbiano attenuato i limiti assunzionali, è consentito solo parzialmente di venire incontro al fabbisogno di figure professionali in possesso di specifiche competenze come rappresentate dalle Direzioni generali, dagli enti e dalle agenzie regionali.

Pertanto in questa fase si concentra l'attenzione sulle procedure di cui ai punti 1 e 2.

1. MOBILITÀ INTERNA.

L'Assessore rappresenta quindi la necessità di attivare, nell'immediato, la mobilità interna al



Sistema Regione, di cui al punto 1, e di definirne i criteri, le procedure e le modalità, “senza incremento della spesa complessiva per il personale del Sistema Regione”, come previsto dall’art. 39 della L.R. n. 31/1998. A tal fine l’Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione evidenzia che l’Assessore competente in materia di bilancio dovrà apportare le necessarie variazioni compensative, relative ai contributi di funzionamento degli enti, agenzie, aziende e istituti, laddove esistenti e nei limiti delle spese per il personale conseguenti ai trasferimenti che verranno disposti.

Per quanto attiene la mobilità tra le amministrazioni del Sistema Regione devono essere risolte, in primo luogo, le problematiche connesse alla diversità del trattamento giuridico, economico e previdenziale in godimento presso le amministrazioni.

Per risolvere le problematiche relative al trattamento economico del personale appartenente a differenti comparti di contrattazione si può intervenire in via amministrativa mediante l’adozione, previa intesa con le organizzazioni sindacali, di un decreto dell’Assessore competente in materia di personale contenente le tabelle di equiparazione delle categorie e dei livelli retributivi.

Riguardo invece agli aspetti di natura previdenziale, ed in particolare quelli relativi alla presenza di differenti fondi integrativi, tra le diverse amministrazioni, è necessario intervenire in via legislativa.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA.

Nelle more di tali interventi, al fine di consentire da subito l’attivazione dei trasferimenti del personale tra le diverse amministrazioni del Sistema Regione, si rende opportuno procedere con le modalità di assegnazione temporanea, in attuazione dell’art. 39, comma 3, della medesima legge L.R. n. 31/1998. Tali assegnazioni temporanee potranno poi essere rese definitive, una volta attuati i predetti interventi di natura amministrativa e legislativa.

L’Assessore evidenzia che l’istituto dell’assegnazione temporanea, applicato secondo le modalità previste nell’atto di indirizzo dell’Assessore del personale n. 3654/Gab del 9 dicembre 2014, si è già rivelato uno strumento efficace; infatti sono state sottoscritte, in pochi mesi, col coordinamento della Direzione generale dell’Organizzazione e del personale, intese che hanno comportato l’assegnazione di 16 unità dagli Enti/Agenzie verso l’Amministrazione, di 6 unità dall’Amministrazione verso Enti /Agenzie e 14 unità tra amministrazioni del Sistema Regione.

CRITERI.

Sia i trasferimenti che le assegnazioni temporanee devono avvenire sulla base dei criteri



stabiliti dalla Giunta regionale in attuazione delle disposizioni contenute nella legislazione vigente. A tal fine l'Assessore propone i seguenti criteri:

- priorità stabilite dalla Giunta regionale sulla base delle esigenze connesse all'attuazione degli obiettivi di governo. Con provvedimento dell'Assessorato competente in materia di personale dovranno essere definite le unità di personale, distinte per figure professionali, le strutture interessate e le sedi di destinazione;
- equilibrio quantitativo e qualitativo degli organici tra le Direzioni generali e/o le diverse amministrazioni che sarà garantito assicurando, al contempo, lo svolgimento delle funzioni strategiche poste in capo ad ogni amministrazione del Sistema Regione;
- contingenti di unità da mobilitare potranno avvenire nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche di ciascuna amministrazione;
- coordinamento nell'attuazione degli interventi, che sarà assicurato dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del personale.

L'Assessore, d'intesa col Presidente, riferisce che con le recenti deliberazioni (n. 36/3 del 14 luglio 2015, n. 39/5 del 5 agosto 2015 e n. 45/15 del 15 settembre 2015) la Giunta regionale ha già indicato delle priorità, sulla base della necessità e l'urgenza, e conseguentemente ha disposto l'avvio delle procedure di mobilità interna per l'ENPI, la Direzione generale dei Lavori Pubblici e la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente e propone alla Giunta i seguenti ulteriori ambiti di intervento su cui concentrare l'azione di rafforzamento amministrativo: rischio idrogeologico e incolumità delle persone; sanità - riforma della rete ospedaliera; centrale unica di committenza (Costituzione della stazione unica appaltante); Istruzione (Iscola), sui quali stabilire un ordine di priorità.

PROCEDURE.

Una volta approvati dalla Giunta regionale i contingenti da destinare alla mobilità interna, si procederà:

- alla pubblicazione degli avvisi contenenti le unità, distinte per categorie e figure professionali, la loro destinazione (Amministrazione, Direzione generale e sede di servizio) e i tempi del procedimenti;
- all'esame delle domande da parte di un'apposita commissione composta da rappresentanti della Direzione dell'Organizzazione e del personale e delle Direzioni generali, enti ed agenzie di destinazione;
- alla predisposizione, da parte della medesima commissione, di appositi elenchi del



- personale selezionato (in caso di pluralità di domande per la stessa destinazione e figura professionale, la prevalenza verrà data a quelle domande che sono correlate all'esigenza del ricongiungimento al nucleo familiare e, in subordine, all'assistenza a persone disabili);
- alla pubblicazione degli elenchi del personale individuato, suddiviso per figura professionale, Direzione generale di assegnazione e sede di servizio;
 - all'assegnazione del personale. I movimenti tra Direzioni generali dell'Amministrazione devono avvenire prescindendo dal nulla osta della Direzione generale di appartenenza, mentre quelli tra amministrazioni diverse avverranno previo parere della amministrazione di appartenenza.

MODALITÀ.

Tutta la procedura, coordinata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del personale, sarà centralizzata e avverrà attraverso il portale della Regione Sardegna, con uno spazio dedicato visitabile (consultabile) dai soli dipendenti del Sistema Regione.

Sono sempre possibili trasferimenti a domanda tra le Direzioni generali dell'Amministrazione connesse alle esigenze di adeguamento dei contingenti ai sensi dall'art. 15-bis della L.R. n. 31/1998.

INTESE NEL SISTEMA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA SARDEGNA.

Possono, inoltre, essere stipulate apposite intese che, per il perseguimento degli obiettivi di governo, prevedano l'assegnazione temporanea di personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni. Le assegnazioni potranno avvenire mediante:

- forme di avvalimento con oneri a carico delle amministrazioni di appartenenza;
- lo strumento del comando come previsto dall'art. 40 della L.R. n. 31/1998.

In ogni intesa dovranno, pertanto, essere specificati gli oneri, i compiti e le modalità di esecuzione. Di ciascuna intesa dovrà essere data informazione preventiva alle organizzazioni sindacali.

2. COMANDI (prima fase).

Se non soddisfatte attraverso la mobilità interna, sia temporanea che definitiva, le esigenze delle Direzioni generali, così come individuate dalla Giunta regionale, possono essere avviate procedure di comando, come previsto dall'art. 40 della L.R. n. 31/1998 "nei limiti delle risorse stabilite in bilancio". In attesa dell'approvazione del programma triennale del fabbisogno può comunque essere individuato un primo contingente di unità da acquisire i cui oneri trovano



copertura nelle risorse non utilizzate per il personale assegnato in posizione di comando presso le altre pubbliche amministrazioni (comandi out).

Anche per i comandi vanno applicate le medesime procedure e modalità indicate per la mobilità interna, previo nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza.

Della proposta è stata data informazione alle organizzazioni sindacali con nota n. 22978 del 29 settembre 2015.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Organizzazione e del personale

DELIBERA

- di approvare i criteri, le procedure e le modalità per la mobilità interna, per la prima attivazione dei comandi e per le intese nel Sistema dell'Amministrazione pubblica della Sardegna come descritte in premessa;
- di individuare il seguente ordine di priorità tra gli ulteriori ambiti di intervento su cui concentrare l'azione di rafforzamento amministrativo:
 1. Protezione civile, incolumità delle persone, rischio meteorologico, rischio idrogeologico e rischio idraulico;
 2. Sanità (riforma sanitaria);
 3. Centrale unica di committenza (Costituzione della stazione unica appaltante);
 4. Istruzione (Tutti@Iscola);
- di rinviare a una successiva deliberazione l'individuazione di ulteriori ambiti di intervento prioritari;
- di dare mandato all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione per l'adozione dei provvedimenti contenenti la definizione delle unità di personale, distinte per figure professionali, delle strutture interessate e delle sedi di destinazione;
- di dare mandato all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione per la predisposizione:
 - a) del decreto contenente le tabelle di equiparazione delle categorie e dei livelli retributivi riferito al personale delle amministrazioni del Sistema Regione appartenenti a differenti comparti contrattuali, previa intesa con le organizzazioni sindacali;



- b) del disegno di legge che preveda disposizioni riguardo ai diversi sistemi di previdenza integrativa presenti nel Sistema Regione;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di apportare le necessarie variazioni compensative, relative ai contributi di funzionamento degli enti, agenzie, aziende e istituti, nei limiti delle spese per il personale conseguenti ai trasferimenti che verranno disposti.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci